



ARCIDIOCESI DI COSENZA - BISIGNANO



«Vedranno il Figlio dell'uomo con potenza e gloria grande»

(Lc 21, 27)



“Ascensione di Gesù”

Chiesa delle Cappuccinelle, Cosenza

VEGLIA DI AVVENTO

Presieduta dall'Arcivescovo, Mons. Francesco Nolè

SABATO 1 DICEMBRE 2018 - Ore 20.30

Chiesa Cattedrale di Cosenza

RITO DI ACCOGLIENZA

Quando tutto il popolo si è radunato l'Arcivescovo, recando in mano una lampada, si reca alla porta della Cattedrale, mentre si canta:

Tu, quando verrai, Signore Gesù,
quel giorno sarai un sole per noi.
Un libero canto da noi nascerà
e come una danza il cielo sarà.

Tu, quando verrai, Signore Gesù
insieme vorrai far festa con noi.
E senza tramonto la festa sarà,
perché finalmente saremo con te.

Tu, quando verrai, Signore Gesù,
per sempre dirai: "Gioite con me!".
Noi ora sappiamo che il regno verrà:
nel breve passaggio viviamo di te.

L'Arcivescovo: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

L'Arcivescovo: Il Signore Dio, che era, che è e che viene, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

RITO DELLA LUCE

L'Arcivescovo: Carissimi,
all'inizio del nuovo anno liturgico accogliamo l'invito a camminare in novità di vita verso il Signore che sempre ci viene incontro.
Chiediamo a Lui di donarci luce e forza perché nel cammino non smarriamo la meta.

Tutti vanno ad accendere le proprie candele alla lampada del Vescovo.

Intanto si acclama a Cristo, luce del mondo:

Tutti: O luce radiosa, eterno splendore del Padre, Cristo, Signore Immortale!

Il Coro: Sei Tu che rischiari. Sei Tu che riscaldi. ***Rit.***

Sei Tu che purifichi. Sei Tu che consoli. ***Rit.***

Sei Tu che dai vita. Sei Tu che risusciti. ***Rit.***

Quando tutte le luci sono state accese si prega con queste parole:

Tutti: Gesù, dolce memoria, dà vera gioia al cuore;

la sua dolce presenza supera ogni umana dolcezza.

Gesù, sei speranza per chi si pente! Sei amore per chi ti cerca!

*Sei bontà per chi ti desidera!
Né lingua può dire, né scritto può esprimere;
può crederlo solo chi ha provato che cosa sia amare Gesù.
Gesù, sii tu la nostra gloria, sempre, per tutti i secoli.
Quando visiti il nostro cuore, allora la verità lo illumina;
l'amore si fa più fervido, si affievolisce la vanità del mondo.
Gesù, dolcezza dei cuori,
fonte viva, lume delle menti,
più grande di ogni gioia,
più grande di ogni desiderio.
La nostra voce risuoni di te,
Gesù, le nostre opere esprimano te,
i nostri cuori ti amino, ora e per sempre.
Chi ti gusta, non è ancor sazio,
chi ti beve, ha sete ancora:
nulla, eccetto te,
desidera chi trova pace nel tuo amore.
O mio dolcissimo Gesù,
speranza dell'anima che sospira;
le pie lacrime e la mente agitata cercano te. Resta con noi, Signore,
illuminaci con la tua luce; fuggate le tenebre della notte, colma la mente di dolcezza.
O Gesù, fiore della Vergine Madre, a te la lode, la gloria del nome,
il regno della beatitudine. Amen.*

*L'Arcivescovo prima di riprendere la processione verso l'altare dice:
Andiamo con gioia incontro al Signore.*

Il coro e l'assemblea eseguono il canto processionale::

1 Cristo Gesù, Salvatore, tu sei Parola del Padre,
qui ci raduni insieme, tu! Qui ci raduni insieme.

2 Cuore di Cristo Signore, tu cambi il cuore dell'uomo,
qui ci perdoni e salvi, tu! Qui ci perdoni e salvi.

3 Spirito, forza d'amore, tu bruci l'odio tra i popoli,
qui ci farai fratelli, tu! Qui ci farai fratelli.

4 Croce, che porti il dolore, noi ti portiamo fedeli,
a te va il nostro canto, a te! A te va il nostro canto.

5 Regno, che deve venire, noi ti attendiamo pazienti,
a te ci consacriamo, a te! A te ci consacriamo.

6 Luce, che rompe la notte, noi ti cerchiamo feriti,
a te volgiamo gli occhi, a te! A te volgiamo gli occhi.

7 Pane, spezzato alla cena, corpo del Cristo vivente,
in te restiamo uniti, in te! In te restiamo uniti.

8 Vino, versato ai discepoli, sangue di un Dio crocifisso,
in te la nostra gioia, in te! In te la nostra gioia.

9 Madre, donata dal Figlio, vergine forte e amorosa,
in te la nostra pace, in te! In te la nostra pace.

10 **Alleluia! Alleluia! Alleluia! Alleluia!**
Cristo, sei Salvatore, tu! Cristo, sei Salvatore.

Giunto in presbiterio, dopo aver acceso la prima candela della corona di avvento, l'Arcivescovo dice:

Preghiamo.
O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze:
vieni Signore Gesù,
unica speranza del mondo.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Tutti siedono.

SALMODIA

Rit. 1: Maranathà, Maranathà! Vieni, vieni, Signore Gesù.

SALMO 1 Le due vie dell'uomo

Beati coloro che, sperando nella croce, scesero nell'acqua del battesimo (da un autore del II secolo).

Letture 1: Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, †
non indugia nella via dei peccatori *
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore, *
la sua legge medita giorno e notte.

**Tutti: Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, *
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai; *
riusciranno tutte le sue opere.**

Letture 2: Non così, non così gli empi: *
ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio, *
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.

Rit.: Maranathà, Maranathà! Vieni, vieni, Signore Gesù.

Letture 1: Il Signore veglia sul cammino dei giusti, *
ma la via degli empi andrà in rovina.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Rit. 1: Maranathà, Maranathà! Vieni, vieni, Signore Gesù.

Rit. 2: Il Regno di Dio è qui in mezzo a noi; il Regno di Dio viene in umiltà.
Beato chi l'accoglie in semplicità.

SALMO 2 Il Messia, Re vittorioso

I capi di questa città si radunarono insieme, contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato Messia (At 4, 27).

Letture 3: Perché le genti congiurano *
perché invano cospirano i popoli?
Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:

Tutti: «Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

Letture 3: Se ne ride chi abita i cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.
Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:

Letture 4: «Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion mio santo monte».

Letture 3: Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto:

Letture 4: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.
Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.
Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

Tutti: E ora, sovrani, siate saggi *
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore *
e con tremore esultate;
che non si sdegni *
e voi perdiate la via.
Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

Rit. 2: Il Regno di Dio è qui in mezzo a noi; il Regno di Dio viene in umiltà.
Beato chi l'accoglie in semplicità.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Rit. 2: Il Regno di Dio è qui in mezzo a noi; il Regno di Dio viene in umiltà.
Beato chi l'accoglie in semplicità.

Rit.3: Camminiamo incontro al Signore, camminiamo con gioia.
Egli viene non tarderà, Egli viene, ci salverà.

SALMO 3 Il Signore mi sostiene
Cristo si è addormentato nella morte e si è risvegliato nella risurrezione, perché Dio lo sosteneva
(sant' Ireneo).

Uomini: Signore, quanti sono i miei oppressori! *
Molti contro di me insorgono.
Molti di me vanno dicendo: *
«Neppure Dio lo salva!».

Donne: Ma tu, Signore, sei mia difesa, *
tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.
Al Signore innalzo la mia voce *
e mi risponde dal suo monte santo.

Rit.: Camminiamo incontro al Signore, camminiamo con gioia. Egli viene non tarderà,
Egli viene, ci salverà.

Uomini: Io mi corico e mi addormento, *
mi sveglio perché il Signore mi sostiene.

Donne: Non temo la moltitudine di genti †
che contro di me si accampano. *
Sorgi, Signore, salvami, Dio mio.

Uomini: Hai colpito sulla guancia i miei nemici, *
hai spezzato i denti ai peccatori.
Del Signore è la salvezza: *
sul tuo popolo la tua benedizione.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, * nei secoli dei secoli. Amen.

Rit. 3: Camminiamo incontro al Signore, camminiamo con gioia. Egli viene non tarderà,
Egli viene, ci salverà.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Il lettore: Dal Libro del profeta Isaia (1, 1-18)

Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda e su Gerusalemme nei giorni di Ozia, di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda.

Udite, cieli; ascolta, terra, perché il Signore dice:

«Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me.

Il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone,
ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende».

Guai, gente peccatrice, popolo carico di iniquità! Razza di scellerati,
figli corrotti! Hanno abbandonato il Signore, hanno disprezzato il Santo di Israele,
si sono voltati indietro; perché volete ancora essere colpiti,
accumulando ribellioni? La testa è tutta malata, tutto il cuore langue.

Dalla pianta dei piedi alla testa non c'è in esso una parte illesa,
ma ferite e lividure e piaghe aperte, che non sono state ripulite, né fasciate,
né curate con olio. Il vostro paese è devastato, le vostre città arse dal fuoco.

La vostra campagna, sotto i vostri occhi, la divorano gli stranieri;
è una desolazione come Sòdoma distrutta. E' rimasta sola la figlia di Sion
come una capanna in una vigna, come un casotto in un campo di cocomeri,
come una città assediata. Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un resto, già
saremmo come Sòdoma, simili a Gomorra.

Udite la parola del Signore, voi capi di Sòdoma; ascoltate la dottrina del nostro Dio,
popolo di Gomorra! «Che m'importa dei vostri sacrifici senza numero?» dice il Signore.
«Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di giovenchi; il sangue di tori e di
agnelli e di capri io non lo gradisco. Quando venite a presentarvi a me, chi richiede da voi
che veniate a calpestare i miei atri? Smettete di presentare offerte inutili, l'incenso è un
abominio per me; non posso sopportare delitto e solennità. I vostri noviluni e le vostre feste
io detesto, sono per me un peso; sono stanco di sopportarli. Quando stendete le mani, io
distolgo gli occhi da voi. Anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolto. Le vostre mani
grondano sangue. Lavatevi, purificatevi, togliete dalla mia vista il male delle vostre azioni.
Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, ricercate la giustizia, soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova». «Su, venite e discutiamo» ,
dice il Signore. «Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi
come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana».

Canto:

**Nella notte o Dio noi veglieremo con le lampade vestiti a festa;
presto arriverai e sarà giorno**

Il coro: Presto arriverai e sarà giorno.

Rallegratevi in attesa del Signore, improvvisa giungerà la sua voce
Quando Lui verrà sarete pronti e vi chiamerà amici per sempre

Raccogliete per il giorno della vita dove tutto sarà giovane in eterno.
Quando Lui verrà sarete pronti e vi chiamerà amici per sempre.

SECONDA LETTURA

Il lettore: Dagli scritti di sant'Agostino, Vescovo

L'anima mia si strugge per la tua salvezza (*Sl. 118, 81*), vale a dire nell'attesa della tua salvezza. Buono è questo «consumarsi»: infatti rivela il desiderio del bene, certo non ancora raggiunto, ma appassionatamente bramato. Dall'origine del genere umano fino alla fine dei secoli chi, tra quelli che in ogni tempo vissero, vivono e vivranno, dice queste parole se non la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo d'acquisizione che desidera Cristo? Testimone ne è il santo vegliardo Simeone che, ricevendo il Cristo bambino tra le braccia, disse: Ora, Signore puoi lasciare che il tuo servo se ne vada in pace secondo la tua parola, poiché i miei occhi hanno contemplato la tua salvezza (*Lc. 2, 29-30*). Infatti gli era stato rivelato dallo Spirito Santo che non sarebbe morto prima d'aver visto il Cristo del Signore (*Lc. 2, 26*). Come il desiderio di questo vegliardo, tale si deve credere sia stato quello di tutti i santi delle epoche precedenti. Anche il Signore stesso dice ai discepoli: Molti profeti e re vollero vedere ciò che voi vedete e non lo videro; udire ciò che voi udite e non lo udirono (*Mt. 13, 17*), perché si riconosca anche la voce di tutto l'antico Israele nelle parole: L'anima mia si strugge per la tua salvezza. Dunque mai nel passato si spense questo desiderio dei santi, né al presente si placa nel corpo di Cristo, che è la Chiesa, fino alla consumazione dei secoli, fin quando verrà il Desiderato di tutte le nazioni (*Agg. 2, 8*), promesso dal profeta. Per questo l'apostolo Paolo dice: Ormai sta pronta per me la corona della giustizia, che il Signore giusto giudice darà in quel giorno a me, e non soltanto a me, ma a tutti coloro che amano la sua manifestazione (*2 Tm. 4, 8*). Il desiderio di cui ora parliamo sgorga dall'amore della manifestazione di Cristo; proprio riferendosi ad essa, Paolo ancora dice: Quando comparirà Cristo, che è la nostra vita, allora anche voi apparirete con lui nella gloria (*Col. 3, 4*).

Nei primi tempi della Chiesa, che precedevano il parto della Vergine, vi furono santi che desideravano l'incarnazione del Verbo; nei tempi attuali, dopo l'Ascensione, si trovano santi che attendono con desiderio la venuta di Cristo come giudice dei vivi e dei morti. Dall'inizio fino alla fine dei tempi, questo desiderio della Chiesa non si è mai placato un istante, se non quando il Verbo, fattosi uomo, dimorò sulla terra in compagnia dei suoi discepoli. Perciò, nelle parole del salmo, si sente la voce di tutto il corpo di Cristo, che geme in questa vita: L'anima mia si strugge per la tua salvezza, ma spero nella tua parola. Questa parola è la promessa. Ed è questa la speranza che fa aspettare nella pazienza ciò che i credenti ancora non vedono.

RESPONSORIO

L'Arcivescovo: Guardo da lontano, e vedo arrivare la potenza del Signore, come una nube che copre la terra; * andategli incontro, e dite:

Tutti: **Sei tu colui che aspettiamo, * il Re della casa d'Israele?**

L'Arcivescovo: Voi tutti, abitanti della terra, figli dell'uomo, poveri e ricchi insieme, andategli incontro, e dite:

Tutti: **Pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi il tuo popolo come un gregge, sei tu colui che aspettiamo?**

L'Arcivescovo: Sollevate, porte, i vostri frontali; alzatevi, porte antiche: entri il Re della gloria, il Re della casa d'Israele.

Tutti: **Guardo da lontano, e vedo arrivare la potenza del Signore, come una nube che copre la terra. Andategli incontro, dite: Sei tu colui che aspettiamo, il Re della casa d'Israele!**

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

Tutti, in piedi: **Alleluia, alleluia, alleluia.**

Il Diacono: Il Signore sia con voi.

Tutti: **E con il tuo Spirito.**

Il Diacono: Dal Vangelo + secondo Luca.

Tutti: **Gloria a Te, o Signore.**

Il Diacono: In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Parola del Signore.

Tutti: **Lode a Te, o Cristo.**

RIFLESSIONE DELL'ARCIVESCOVO

Tutti siedono.

PREGHIERA LITANICA

Tutti si mettono in piedi, con le candele accese.

Letto 1: Tu, nostro Dio e Signore del mondo, Tu il Redentore dell'uomo che geme, Tu operatore di grandi prodigi, vieni a donarci la tua salvezza.

Rit.: Vieni, vieni, vieni, Signore Gesù.

Letto 2: Tu che sei Via della gloria di Dio, Via preparata per noi nel deserto, Strada appianata per il nostro Dio, vieni e converti i nostri sentieri. *Rit.*

Letto 3: Tu che ci attiri su vie di speranza, Tu che discendi dall'alto dei cieli, Tu sei l'atteso che sempre ritorni, vieni e compi ogni attesa dell'uomo. *Rit.*

Letto 4: Tu nel volere del Padre rimani, Tu vigilante e amante dell'uomo, Tu sei Pastore e porta del gregge, vieni a introdurci nel Regno di Dio. *Rit.*

Letto 5: Tu che dell'uomo sei luce e salvezza, Tu gioia piena dei poveri tutti, Speranza certa nel buio del mondo, vieni a portare l'Amore del Padre. *Rit.*

Letto 6: Tu d'Israele custode e Pastore, Tu che soccorri il grido dell'uomo, Tu che risani la piaga del mondo, vieni e fascia le nostre ferite. *Rit.*

Letto 7: Tu sei sapienza che tutto ricrei, Tu sei giustizia compiuta di Dio, Tu sei pienezza di bene e salvezza, vieni a mostrarci i beni del cielo. *Rit.*

L'Arcivescovo: Ed ora tutti insieme raccogliamo le nostre preghiere chiedendo l'Avvento del Regno di Dio.

Tutti: Padre Nostro...

Orazione

L'Arcivescovo: O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

L'Arcivescovo si porta davanti all'immagine della Madonna Immacolata.

Tutti: Vergine Santa e Immacolata, a Te, che sei l'onore del nostro popolo ci rivolgiamo con confidenza e amore. Tu sei la Tutta Bella, o Maria!
Il peccato non è in Te. Suscita in tutti noi un rinnovato desiderio di santità:
nella nostra parola rifulga lo splendore della verità,
nelle nostre opere risuoni il canto della carità,
nel nostro corpo e nel nostro cuore abitino purezza e castità,
nella nostra vita si renda presente tutta la bellezza del Vangelo.
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!
La Parola di Dio in Te si è fatta carne.
Aiutaci a rimanere in ascolto attento della voce del Signore:
il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti,
la sofferenza dei malati e di chi è nel bisogno non ci trovi distratti,
la solitudine degli anziani e la fragilità dei bambini ci commuovano,
ogni vita umana sia da tutti noi sempre amata e venerata.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria!
Ascolta la nostra preghiera, esaudisci la nostra supplica:
sia in noi la bellezza dell'amore misericordioso di Dio in Gesù,
sia questa divina bellezza a salvare noi, la nostra città, il mondo intero. Amen.

(Papa Francesco)

Mentre l'Arcivescovo incensa l'immagine di Maria Immacolata, l'assemblea canta il "tota pulchra".

Il coro: Tota pulchra es, Maria.

Tutti: Tota pulchra es, Maria.

Il coro: Et macula originalis non est in Te.

Tutti: Et macula originalis non est in Te.

Il coro: Tu gloria Ierusalem.

Tutti: Tu laetitia Israel.

Il coro: Tu honorificentia populi nostri.

Tutti: Tu advocata peccatorum.

Il coro: O Maria,

Tutti: O Maria.

Il coro: Virgo prudentissima.

Tutti: Mater clementissima.

Il coro: Ora pro nobis.

Tutti: Intercede pro nobis.

Ad Dominum Iesum Christum.

BENEDIZIONE

L'Arcivescovo: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Il diacono: Inchinatevi per la benedizione.

L'Arcivescovo: Dio, che vi dà la grazia di celebrare
la prima venuta del suo Figlio
e di attendere il suo avvento glorioso
vi santifichi con la luce della sua visita.

Tutti: Amen.

L'Arcivescovo: Nel cammino di questa vita,
Dio vi renda saldi della fede,
gioiosi nella speranza,
operosi nella carità.

Tutti: Amen.

L'Arcivescovo: Voi che vi rallegrate
per la venuta del nostro Redentore,
possiate godere della gioia eterna,
quando egli verrà nella gloria.

Tutti: Amen.

L'Arcivescovo: E la benedizione di Dio Onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

Il diacono: Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale:

**Vidi la città Santa, la nuova Gerusalemme,
discendere dal cielo per il suo sposo.**

Rallegrati, esulta, o Figlia di Sion, perché il tuo Signore gioisce insieme a Te.

Destati dal sonno, rivestiti di luce, immagine di pace, risplendi nel tuo Re.

Sei pronta per le nozze, adorna come sposa, Gerusalemme nuova, vai incontro al tuo Signore.